

NOTIZIE IN PILLOLE

BOLLETTINO N° 13

ב"ה

Martedì 15 Luglio 2008
12 Tamuz 5768



VITO ANAV
Soluzioni immobiliari in Israele
Gerusalemme • Tel Aviv • Haifa • Natanya

ACQUISTO
VENDITA
RISTRUTTURAZIONE
AMMINISTRAZIONE

Vito Anav
18, rehov Ha-Palmach
Gerusalemme - Israele
Tel. (00972) 2 56 30 281 - Fax (00972) 2 56 62 417
Cell. (00972) 50 52 19 757
vitoanav@netmedia.net.il

Visita Dell'Ambasciatore



Il 18 Giugno, nella splendida cornice di Santa Maria la Nova, gentilmente messa a disposizione dall' Associazione "Oltre il Chiostro", abbiamo ricevuto la visita di S.E. l' Ambasciatore di Israele Gideon Meier, accompagnato dalla sua Signora professoressa Amira Meier dal consigliere Rami Hatan, che ha voluto in questo modo festeggiare anche con Napoli il 60° Anniversario della fondazione dello Stato di Israele.

Un pubblico numeroso ed attento ha ascoltato le parole di Don Gaetano Castello, Presidente di " oltre il Chiostro", di Francesco Lucrezi dell'Associazione Italia Israele, di Pierpaolo Puntarello, ministro di culto, di Pier Luigi Campagnano, Presidente della Comunità Ebraica di Napoli, di Fabrizio Gallichi, Consigliere U.C.E.I., ed infine dell' Ambasciatore, gentilmente tradotto dalla Prof. Gabriella Steindler Moscati.

L' Ambasciatore si è soffermato sui temi della situazione politica medio orientale e soprattutto sui rapporti fra i governi israeliano e italiano.

Un ricco buffet ha concluso la manifestazione.

La nostra Comunità ha goduto sempre di rapporti privilegiati con l' Ambasciatore di Israele in Italia e ricordiamo le continue visite che abbiamo ricevuto dai diversi Ambasciatori che si sono avvicendati.



Tishà Beàv e l'Avelùt

Scialom Meghnagi

Tishà Beàv ricorda diverse tragedie che hanno segnato la storia del popolo ebraico, dai tempi più lontani con la distruzione dei due Templi, al passato più recente, con la cacciata degli ebrei dalla Spagna nel 1492.

Affliggersi a Tishà Beàv è un precetto di derivazione rabbinica e gli strumenti per farlo non mancano. Digiunare e sedersi per terra ci pongono in un vero e proprio atteggiamento di lutto da tenere per metà giornata.

I Maestri, zichronàm livrachà, hanno individuato diverse analogie e differenze tra le manifestazioni di lutto per un parente stretto e l'atteggiamento in cui ci si pone a Tishà Beàv.

In entrambe le occasioni sussiste la proibizione di lavarsi e profumarsi. Non si devono comprare e indossare vestiti nuovi, né cambiare quelli che si hanno addosso. Non si calzano scarpe di cuoio. Non si studia Torà e non si mettono i tefillin (fino a mezzogiorno in molti usi). In entrambe le occasioni esiste una scansione temporale che individua tre intensità di lutto: per un parente si osserva un lutto stretto di una settimana, uno intermedio di altre tre settimane e un altro di grado inferiore di undici mesi. Allo stesso modo per Tishà Beàv si individuano tre periodi: uno a partire dal 17 di Tamuz quando " si diminuiscono le manifestazioni di gioia"; dal 1 di Av, per una settimana, ci si astiene dal mangiare carne; infine il digiuno del 9 di Av chiude l'intero periodo di lutto.

(Segue a pag. 2)



Cari Amici,
È arrivata l'estate ed anche Sullam va in vacanza!!
Ci rivediamo a settembre con notizie, articoli e curiosità sulla cultura ebraica e sulla Comunità Ebraica di Napoli.
Ricordiamo, comunque, che chi volesse contribuire con articoli può continuare a farlo scrivendoci a: sullamnappoli@gmail.com



Giornata Europea della Cultura Ebraica

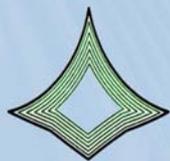
Si terrà il 7 settembre 2008 - 7 Elul 5768 la nuova edizione della giornata europea della cultura ebraica. Quest'anno il tema della manifestazione è La Musica!

Vi aspettiamo numerosi!



Nora Ortona
Architetto

נורה אורטונה
אדריכלית



- PROGETTI PER RISTRUTTURAZIONE DI APPARTAMENTI
 - DIREZIONE DEI LAVORI
- OTTIMALE SFRUTTAMENTO DEGLI SPAZI
 - MANODOPERA SPECIALIZZATA PER RIFINITURE DI ALTO LIVELLO

33, King George st.
Gerusalemme

רח' המלך ג'ורג' 33
ירושלים

Tel: 00972 2 5630281 :טל
fax: 00972 2 5662417
Cell: 00972 50 5934477 :נייד
ortona@netvision.net.il

(segue dalla prima pagina)

Una prima evidente differenza tra i due aveluiòt è proprio nell'inversione di gradualità delle intensità di lutto. Così, per il parente abbiamo un decrescere dell'afflizione, coincidente con la salita dell'anima nell'arco dell'anno dallo Sheòl a Kadosh-Baruch-Hù. Dal 17 di Tamuz invece è un crescere graduale fino al culmine della giornata di Tishà Beàv. Tale inversione riflette lo stato d'animo che ci accompagna nel corso delle due occasioni. Il dolore per un parente ci abbandona gradualmente; la distruzione del Bet-Hammikdash, non essendo stata da noi vissuta direttamente, necessita un dolore "indotto", graduale, tale da farcene interiorizzare il significato.

Secondo i nostri Maestri non bisogna prolungare il dolore per un nostro caro ma si è lodevoli se lo si prolunga a Tishà Beàv. Questo è il motivo per cui alcuni usi protraggono la ricorrenza al 10 di Av. Il Ramban individua il motivo di questo differente comportamento da tenere nel fatto che la morte di una persona fa parte del corso naturale dell'esistenza, mentre la distruzione del Bet-Hammikdash è qualcosa di speciale, di innaturale, che ha comportato una destabilizzazione nei rapporti tra D-o e Israele. In ciò è evidente la prevalenza nell'ebraismo della dimensione collettiva su quella individuale. Una tragedia che coinvolge il popolo intero "merita" più manifestazioni luttuose rispetto a una tragedia che ha colpito un gruppo ristretto di persone.

Dal mezzogiorno del 9 di Av, inizia il periodo di nachamù, consolazione. Ci si alza da terra e si mettono tallit e tefillin. Pare invece che fu proprio nel pomeriggio che le fiamme ebbero il loro massimo sviluppo. Qual è la ragione di questa contraddizione? Osservando inermi la città che brucia subentra ormai la rassegnazione, la coscienza di non poter più salvare nulla di quello che era prima, quindi la consapevolezza di dover ricostruire un nuovo rapporto con Kadosh-Baruch-Hù. Questo lo si fa per mezzo di tallit e tefillin, che sono le prime mizvòt che compiamo la mattina quando rinnoviamo il nostro rapporto quotidiano con D-o.

Da quelle fiamme e da quella cenere risorgerà Ierushalàim come è detto (Isaia 66,10-11): *"Rallegratevi con Gerusalemme [...], voi che piangete per essa. Così succhierete e vi sazierete delle sue consolazioni, e vi delizierete del suo grande onore."*

Una nuova associazione per la storia degli ebrei in Italia

Ariel Viterbo

È nata in Israele l'Assei, l'Associazione israeliana per lo Studio della Storia degli Ebrei in Italia. Ha lo scopo di promuovere la ricerca e la divulgazione della storia e della cultura degli ebrei in Italia, comprendendo tutto l'arco della bimillennaria presenza ebraica nella penisola ed ogni disciplina di studio. La nuova associazione, nata dall'iniziativa di un gruppo di studiosi ed universitari israeliani, si propone di diventare un punto di riferimento e un centro di aggregazione per tutti coloro che si interessano dell'ebraismo italiano, a livello accademico e personale.

Il gruppo dei fondatori, costituito da Andrea Yaakov Lattes, Asher Salah, Laura Bonifacio, Ariel Viterbo, rav Hillel Sermoneta, Yossi Coen, Annalisa Bernardi e Dov Stucinski, ha presentato l'associazione il 4 giugno a Gerusalemme, elencandone gli obiettivi:

1. promuovere ed incentivare lo studio della storia e della cultura degli ebrei in Italia, ponendo in primo piano la peculiarità dell'ebraismo italiano attraverso i secoli;
2. promuovere iniziative culturali e di ricerca, soprattutto a livello accademico ma anche di tipo divulgativo;
3. organizzare convegni ed incontri concernenti la cultura, la storia e la vita degli ebrei in Italia;
4. promuovere pubblicazioni in questo campo, come un bollettino informativo elettronico, una rivista accademica, pubblicazioni di atti di congressi e di ricerche;
5. incoraggiare gli studenti e i giovani allo studio della storia degli ebrei in Italia, attraverso la ricerca di fondi e di borse di studio;
6. creare un luogo virtuale di scambio di informazioni e di coordinamento dei lavori di ricerca *in fieri*;

tutelare e valorizzare con appositi interventi il patrimonio librario, archivistico e musicale legato alla storia degli ebrei in Italia.

..Seguono le nostre rubriche PARASHA' WATCHERS e IN CUCINA alle pag. 3 - 4 - 5.

(segue da pag. 2)

La serata di presentazione, alla presenza della Dott. Simonetta della Seta, direttrice dell'Istituto italiano di cultura a Tel Aviv, di Vito Anav, presidente dell'Associazione degli ebrei italiani in Israele e di Claudia Amati, vicepresidente del Comites israeliano ha visto la partecipazione di un attento pubblico di ricercatori e di interessati. Il professor Shlomo Simonsohn dell'Università di Tel Aviv, ha illustrato lo stato della ricerca in Israele e nel mondo. Il dr. Andrea Yaakov Lattes ha percorso le motivazioni che hanno portato alla nascita dell'associazione e ha espresso la volontà di collaborare con le altre istituzioni italiane in Israele e con istituti accademici. Il dr. Asher Salah ha definito gli scopi dell'associazione e ha presentato i programmi futuri.

Le prime attività dell'Assei comprenderanno la creazione di un sito internet che diventi un luogo di incontro per i soci e un area di aggiornamento e studio; l'organizzazione del primo convegno annuale di studi, previsto per febbraio 2009; la creazione di un fondo per borse di studio destinate a studenti che intendino dedicarsi a ricerche sulla storia degli ebrei in Italia; la promozione di pubblicazioni. L'Assei è conscia che il successo dei suoi programmi dipenderà dalla collaborazione con istituzioni israeliane ed estere e ha cominciato agire in questo campo, allacciando contatti con le altre istituzioni italiane in Israele e con simili associazioni in Italia e nel mondo.

L'Assei vuole diventare la casa di tutti coloro che amano la storia e la cultura degli ebrei in Italia e invita perciò tutti gli interessati ad unirsi ad essa, per essere attivi nella proposta e nella realizzazione di attività. L'iscrizione all'associazione è aperta a tutti, in Israele, in Italia e nel resto del mondo.

L'Assei è registrata ufficialmente in Israele come associazione (*amutà reshumà*). Il suo Consiglio direttivo, scelto del gruppo dei fondatori e in carica fino alla prossima assemblea dei soci, è composto dal dr. Andrea Yaakov Lattes, Presidente; dr. Asher Salah, Vicepresidente; Ariel Viterbo, Tesoriere; rav Hillel Sermoneta e dr. Yossi Cohen, Consiglieri. La sede legale dell'associazione è presso il dr. Andrea Yaakov Lattes, Rechov Deghel Reuven 14, 49402 Petach Tikva, Israele. Il sito provvisorio dell'associazione è visibile all'indirizzo: <http://assei.bravehost.com/>

Per ulteriori informazioni ed adesioni: associazione.assei@gmail.com

PARASHA' WATCHERS

19 Luglio - 16 Tamuz

Pinchas

Il Sig-re volle premiare Pinchas che con energia e senza tentennamenti aveva punito i due peccatori, ponendo termine alla deleteria influenza dei midianiti sui costumi morali e religiosi degli ebrei e placando così l'ira divina. A Pinchas venne impartita la dignità di Sommo Sacerdote, per lui e per tutti i suoi discendenti in perpetua eredità. Quei midianiti, e soprattutto quelle midianite, con le loro arti di seduzione, rappresentavano veramente un pericolo per i figli di Israele, pronti ad assimilare i culti pagani, le arti magiche, la mentalità idolatrica diffusi subdolamente da quei vicini insidiosi.

Meglio intanto provvedere ad un nuovo censimento e sapere, per ogni evenienza futura, su quali forze valide ci si poteva basare. Il vecchio censimento, ormai, non era più aggiornato, era stato fatto trentotto anni prima, quasi tutti erano morti e c'erano ora le nuove generazioni. Insomma alcune tribù erano diminuite di numero, altre erano aumentate. La somma finale raggiunse il numero di 601.730: erano in pratica diminuiti di alcune migliaia rispetto al precedente conteggio.

Una volta saputa la consistenza delle famiglie che formavano le varie tribù, si presentò il problema della futura suddivisione delle nuove terre, ed il Sig-re così ordinò: "Il paese che Io vi ho promesso dovrà essere ripartito fra le varie tribù e, nell'ambito della Tribù, fra le varie famiglie, in modo proporzionale al numero dei componenti; la ubicazione del paese destinata ad ogni tribù verrà però tirata a sorte".

(continua)

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail:

sullamnapoli@gmail.com Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.it o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

SULLAM è realizzato grazie al lavoro svolto dalle volontarie del Servizio Civile presso la Comunità ebraica di Napoli con la supervisione speciale di Deborah Curiel coordinatrice e direttrice responsabile del suddetto bollettino.

PARASHA' WATCHERS
19 Luglio - 16 Tamuz

sullam
Comunità ebraica di Napoli

סלם

Bollettino
della Comunità ebraica di Napoli

בטאון הקהילה בנאפולי

(segue da pag 3)

Per ultimo vennero censiti anche i Leviti, ma ad essi non venne assegnato alcun territorio, avendo essi altri incarichi da assolvere.

Mentre si procedeva a questo progetto di suddivisione delle terre, si fecero avanti cinque sorelle: Machlà, Noà, Choglà, Milcà, Tirsà, figlie di Zelofchad della tribù di Manasse. Esse protestavano contro un'ingiustizia e rivendicavano un loro diritto. Il loro padre era morto senza lasciare figli maschi. Siccome le terre venivano divise fra i maschi, ad esse non sarebbe spettato niente ed il nome paterno sarebbe stato dimenticato.

Tale richiesta venne trovata giusta ed accolta, anzi costituì un precedente per casi analoghi che si fossero presentati in futuro: in mancanza di eredi maschi, il patrimonio sarebbe passato alle figlie. Esse però si dovevano impegnare a sposare uomini della stessa loro tribù: solo così l'estensione terriera di ogni tribù restava invariata.

Mosè era ormai vecchio. Il Sig-re lo fece salire sul monte Avarim e gli fece vedere la Terra Promessa in cui però, come già suo fratello Aronne, non sarebbe entrato. Mosè, sentendosi alla fine della sua vita e della sua missione, si preoccupò di scegliere un successore, ed il Sig-re gli indicò Giosuè, uomo capace e coraggioso, degno senz'altro di prendere il suo posto.

Così, disceso dal monte, di fronte al popolo e di fronte al sacerdote, Mosè designò Giosuè quale suo successore e gli pose le mani sul capo quale solenne investitura.

Il Sig-re dà poi le disposizioni relative ai sacrifici quotidiani, per i sabati e per tutte le altre ricorrenze.

(da per noi)

PARASHA' WATCHERS
26 Luglio - 23 Tamuz

Mattòt

Pur negli ultimi periodi della sua esistenza, Mosè aveva ancora molte cose da insegnare, ed un'impresa da portare a termine. Insegnò ai capi delle tribù quanto fosse importante mantenere un voto, che è un giuramento fatto al Sig-re, un impegno di sottostare a qualche privazione. Perciò, prima di fare un voto, si rifletta ben bene, si chieda magari consiglio, se si tratta d'una donna, al padre o al marito, insomma non si faccia alla leggera.

L'impresa che Mosè doveva portare a termine con ordine del Sig-re era la punizione dei Midianiti. Così Mosè organizzò le schiere che dovevano partecipare all'impresa, mille soldati per ogni tribù, ed al suono delle trombe del sacerdote, l'esercito si avviò all'assalto. Fu una vittoria totale e travolgente: i Midianiti furono sconfitti; i loro re e tutti i loro uomini uccisi (e con essi anche il mago Bilàm che si trovava al loro seguito); le loro città e le loro fortezze incendiate e distrutte; i loro animali ed i loro beni confiscati, poi suddivisi fra i vincitori; le giovani fanciulle prese prigioniere.

Dopo un periodo di purificazione, necessaria dopo tanta strage, i figli di Ruben e di Gad avanzarono una richiesta. Essi possedevano una grandissima quantità di bestiame e tutto quel territorio già conquistato, ad est del Giordano, così ricco di pascoli, sembrava fatta apposta per loro. Così chiesero a Mosè ed Eleazar che venissero loro assegnate tali terre. Mosè in un primo momento rimase perplesso a questa richiesta: "Già" disse loro "Ma se voi vi fermate qua, anche gli altri non avranno più voglia di oltrepassare il Giordano ed occupare le terre che il Sig-re ci ha assegnato. Incorreremo nuovamente nell'ira divina, come hai tempi degli esploratori, ricordate, e magari ci toccherà stare altri quarant'anni nel deserto".

Ma i figli di Ruben e di Gad lo rassicurarono. Essi desideravano semplicemente sistemare lì le loro donne e i loro bambini; costruire recinti per il bestiame, ma erano pronti, e si impegnavano formalmente ad oltrepassare il Giordano per aiutare tutti gli altri nella conquista delle nuove terre, finché tutte le altre tribù non si fossero sistemate. Solo allora se ne sarebbero tornati ai loro pascoli ad est del Giordano. Era chiaro che, se invece non avessero aiutato gli altri, non avrebbero avuto alcun diritto su quelle terre. Così, chiariti i patti davanti ai capi delle altre tribù, tutti furono d'accordo e le tribù di Gad e di Ruben (ed anche una parte della Tribù di Manasse) si stanziarono fra quei ridenti pascoli e cominciarono a costruire case per le loro famiglie e recinti per le loro greggi.

(da per noi)

IN CUCINA!!!

sullam
Comunità ebraica di Napoli

שלם

Bollettino
della Comunità ebraica di Napoli

בטאון הקהילה בנאפולי

Spaghetti con pesto all'eoliana

INGREDIENTI: (per 4 persone) 320gr di spaghetti; 2 grossi pomodori maturi; 300gr di pomodorini; 30gr di mandorle perlate; 30gr di capperi sotto sale; 1 rametto di menta; 3 rametti di prezzemolo; un mazzetto di basilico; 2 spicchi di aglio fresco; mezzo peperoncino piccante fresco; 12 frutti di capperi; 6 cucchiaini di olio extra-vergine di oliva; sale.



TEMPO DI PREPARAZIONE: 30 minuti.

PREPARAZIONE: Dissalare i capperi; pulire e lavare le erbe aromatiche; scottare i pomodori, scolarli, spellarli, eliminare i semi e passarli al mixer con le erbe aromatiche, i capperi, uno spicchio di aglio sbucciato, le mandorle, il peperoncino, un pizzico di sale e 4 cucchiaini di olio. Far cuocere la pasta in acqua bollente salata. Intanto, pulire e lavare i pomodori, tagliarli a metà e passarli velocemente in padella con il secondo spicchio d'aglio sbucciato e affettato e l'olio rimasto. Scolare la pasta, condirla con il pesto preparato ed i pomodorini privati dell'aglio, completare con i frutti di capperi e con foglioline di basilico.

Beteavòn!



Tzimmes di carote, Ricetta ashkenazita

INGREDIENTI: 500 g di carote, 2 cucchiaini di olio d'oliva o di margarina vegetale, 2 cucchiaini di zucchero, 1 cucchiaio di farina, 1 cucchiaio di cannella, sale.

TEMPO DI PREPARAZIONE: 30 minuti

PREPARAZIONE: Pulite le carote e tagliatele a rondelle. In un tegame fate bollire un paio di bicchieri d'acqua con l'olio d'oliva. Aggiungete le carote e fatele cuocere a fuoco lento fino a quando non siano abbastanza tenere da essere tagliate con una forchetta. Unire il sale, lo zucchero e la cannella. Aggiungete la farina sciolta in pochissima acqua tiepida e cuocete ancora per cinque minuti.

Beteavòn!